Foligno

All'officina Rapanelli superato l'obiettivo per la stampa

Sucessi nel tesseramento a Città di Castello

FOLIGNO, 20

I compagni dell'Officina Rapanelli, in meno di un mese hanno raggiunto e superato lo obiettivo per la sottoscrizione della stampa comunista.

L'aver raccolto in così breve tempo, in una fabbrica che occupa poco più di 100 operai, quasi 60.000 lire è un grosso successo, specialmente se ci si riferisce alle difficili condizioni in cui si sono trovati nel corso dell'anno le maestranze della Rapanelli. Essi hanno dovuto lottare per mesi interi contro il pericolo dei licenziamenti; hanno sopportato lunghi periodi di riduzione di salario con la cassa integrazione, hanno manifestato in mille modi la loro ferma volontà di non voler perdere il posto di lavoro costringendo enti ed uomini politici locali e nazionali ad interessarsi attivamente e concretamente del loro diritto al lavoro; hanno aiutato altri lavoratori in lotta, (si veda il contributo dato ai dipendenti della cartiera Sordini in occasione dell'occupazione della fabbrica), hanno insomma dimostrato di essere una combattiva avanguardia del grosso esercito dei lavoratori che, mentre lotta per l'affermazione dei propri sacrosanti diritti, sa anche riconoscere la stampa che sta vicino ad essi e che li appoggio

• • •

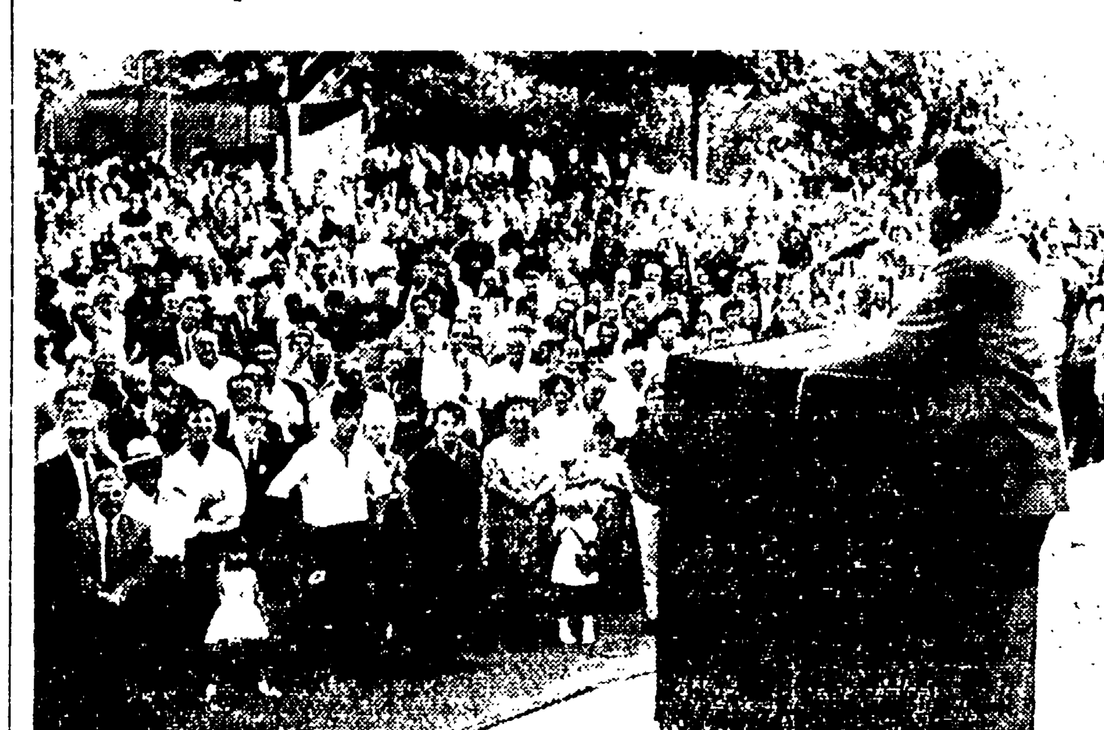
CITTA' DI CASTELLO, 20

Il comitato di zona del PCI dell'alta valle del Tevere, comprendente i comuni di Città di Castello, S. Giustino, Citerna e Monte S. Maria Tiberina, comunica di avere raggiunto in questi giorni, e superato, il 100% degli iscritti del 1965; avendo già ritesserato 2628 compagni contro i 2608 dello scorso anno.

Dopo l'atto ostile dei militari verso la manifestazione pugilistica del Festival

Rapisarda: «Per protesta mi ritiro dallo sport»

Ferma critica « a quei dirigenti che si ritengono al disopra delle parti » - Posta in vendita la sala Borzacchini



La folla al comizio di Ingrao che ha concluso il Festival dell'Unità

TERNI, 20

La grottesca decisione di ritirare la squadra pugilistica della scuola militare di Orvieto dall'incontro Umbria-Lazio in programma nel cartellone del Festival dell'Unità ha provocato non soltanto la indignazione tra sportivi e opinione pubblica e la decisione di presentare una interrogazione in Parlamento, ma ha indotto l'organizzatore dell'incontro ad abbandonare l'attività sportiva in segno di protesta.

Leo Rapisarda, organizzatore dell'incontro, ci ha inviato questa lettera: « Dopo 31 anni dedicati con passione ed abnegazione alla causa dello sport, alla luce dei recenti avvenimenti che hanno fatto non certo onore a coloro che si ritengono dirigenti integerrimi e al disopra delle parti, qualunque esse siano, ho deciso — continua Leo Rapisarda — di ritirarmi dall'attività sportiva. Con profondo rimpianto comunico che pongo in vendita la sala sportiva Borzacchini ».

Per Rapisarda, l'ex campione italiano del quadrato, l'uomo che da anni si dedicava alla preparazione dei giovani pugili e che ha tentato nell'ultimo periodo di organizzare riunioni pugilistiche, la decisione che ha portato a far saltare l'incontro Umbria Lazio, stabilito nel regolare contratto riconosciuto dalla FPI del CONI, è stato un colpo troppo grosso.

Una decisione che deve essere riparata soltanto con un intervento severo contro coloro che hanno preso l'assurda decisione che colpisce ogni principio dello sport

Tre giornate di lotta dei mezzadri dell'Umbria

TERNI, 20.

I mezzadri umbri saranno impegnati in tre giornate di sciopero nella prima decade di luglio. Il primo luglio l'Umbria sarà al centro della giornata di agitazione nazionale dei mezzadri. Per il 9 e 10 luglio le Federmezzadri di Terni e Perugia hanno proclamato due giornate di lotta, con scioperi nelle campagne. In tutta questa fase molte aziende sono impegnate a vertenze ed a lotte che s'innestano con l'azione generale.

L'agitazione porrà al centro tre punti: l'applicazione ed il superamento dei patti agrari; la parificazione del sistema assistenziale e previdenziale; la riforma agraria, rovesciando l'impetuosa e massiccia penetrazione capitalistica nelle campagne umbre, determinando concretamente una riforma agraria in cui si trovi a coincidere la figura del lavoratore con quella del proprietario della terra, in aziende moderne ed associate.

Una lotta che acquista grande rilievo e che sottolinea la importanza della riforma legislativa che il nostro Partito proporrà in base ad uno schema che è in discussione tra i mezzadri.

Con la deposizione di corone ai Caduti

Perugia ha celebrato la data del 20 giugno

PERUGIA, 20

Perugia ha ricordato oggi lo anniversario del 20 giugno, una data questa cara a ogni cittadino e che il destino ha voluto far coincidere per ben due volte nella storia della città.

Il 20 giugno 1859, infatti, fu soffocata nel sangue dalle truppe mercenarie, la rivolta del popolo perugino contro il dominio temporale della chiesa; quasi un secolo dopo, il 20 giugno 1944, la città venne invece liberata dai nazifascisti.

Questi due importanti episodi sono stati ricordati comunemente oggi alle ore 17 con la deposizione di corone di alloro al monumento dei caduti del 20 giugno 1859 e alla lapide che ricorda i patrioti fucilati dai nazifascisti

Più tardi, presso il palazzo comunale, si è svolto un nuovo incontro fra le autorità locali e le rappresentanze delle categorie operanti nei settori economico e professionale.

Il fatto di sangue di Orvieto

Attendeva un bambino la donna accoltellata?

TERNI, 20

Grande è stata l'impressione di tutti gli orvietani per il tragico fatto di sangue che ha distrutto una famiglia che si era costituita da soli due mesi.

Virgilio Bacioni, un elettricista di 28 anni che nel pomeriggio di sabato aveva ucciso e straziato il corpo della moglie, Silvana Stella di ventiquattro anni, con 25 coltellate, si trova ora nelle carceri dopo essere stato dimesso dall'ospedale civile dove era ricoverato per delle lesioni riportate in una caduta nel tentativo di sfuggire al commissario di pubblica sicurezza.

Ora che la vita è ritornata a scorrere calma nella città, lo stupore per il fatto assurdo e incomprensibile ha lasciato il posto alla domanda: perché? Ma nessun perché può riuscire a spiegare mai un delitto di tal genere, soltanto la pazzia può esistere in questi casi, una pazzia che deve aver assalito la mente del giovane operaio fino a portarlo a stroncare la vita della moglie e a distruggere la propria. Il Bacioni infatti era affetto da una grave forma di epilessia ed era stato ricoverato anche in una casa di cura.

Il corpo della donna sarà sottoposto ad autopsia; si pensa tra l'altro che fosse in attesa di un bambino, il che aggraverebbe la posizione già disperata dell'uxoricida.

Ridotta la pena all'autore del tentato omicidio

PERUGIA, 20

La Corte d'appello di Perugia ha ridotto 1 apena di un anno all'autore del tentato omicidio contro Lisciano Niccone, agricoltore di 74 anni, Leonida Simonetti.

Nel dicembre scorso il Simonetti era stato condannato per tentato omicidio nei confronti del genero, Enrico Cocciari di 42 anni, contro il quale per futili motivi aveva sparato un colpo di fucile raggiungendolo all'addome. Il Lisciano, nonostante la grave ferita riuscì a sopravvivere ma, due mesi orsono, venne rinvenuto impiccato nella propria stalla

Ieri mattina la corte ha preso nuovamente in esame il processo ed ha ascoltato il sostituto procuratore generale, dottor Colacci, che ha chiesto la conferma della sentenza impegnata: il difensore avv. Zacanelli, aveva prospettato la tesi della derubricazione del reato in lesioni gravi e in ipotesi il minimo della pena

Il collegio giudicante, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha riformato parzialmente il giudizio di primo grado condannando il Simonetti a 4 anni di reclusione, di cui condonati. Avendo già scontato un anno, il Simonetti dovrà restare in carcere per almeno un altro anno, se nel frattempo non verrà accolta istanza di libertà condizionata

Assemblea cacciatori

ORVIETO, 20

Sabato 25 giugno p.v. alle ore 18 in prima convocazione ed alle ore 19 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale dei soci presso la sede della sezione, sita in via Garibaldi, 18 per discutere il seguente ordine del giorno: 1) relazione del presidente 2) approvazione dei bilanci. Varie.

Muore un ragazzo in un incidente stradale

PERUGIA, 20

Di un mortale incidente, accaduto nella nottata nei pressi di Deruta, è rimasto vittima un ragazzo di 16anni.

Si tratta di Marcello Scarabattoli, il quale si trovava sul sellino posteriore del moto scooter guidato dal padre Valentino di 46anni, mentre stava percorrendo l'Europa 7 in direzione della località di Madonna del Piano

Ad un tratto lo Scarabattoli decise di invertire la marcia: mentre stava effettuando la manovra, veniva investito da una « 1500 » proveniente da Todi guidata da Gilberto Giontella di 30 anni abitante nella predetta località

Nonostante la pronta manovra del conducente dell'autoveicolo, l'urto è stato inevitabile per cui la moto sbandava e i due occupanti finivano sul l'asfalto: l'auto invece si arrestava fortunatamente nella banchina

Le condizioni del piccolo Scarabattoli si presentavano immediatamente gravi tanto che mentre veniva trasportato al policlinico decedeva Il padre invece riportava ferite agli arti e al volto per le quali era giudicato guaribile in una decina di giorni.

Maggioranza CGIL all'ospedale

TERNI, 20

Alle elezioni per la Commissione interna dell'Ospedale di Terni è stata confermata la maggioranza alla CGIL che ha raccolto oltre il 50 per cento dei voti tra i salariati La CGIL ha ottenuto 70 voti contro i 61 della CISL. Gli eletti nella lista della CGIL sono Federici e Bersani.

Spoleto: protestano i cittadini per il cattivo stato delle strade

SPOLETO, 20

Ripetute segnalazioni ci giungono dagli abitanti della zona cittadina di via XIV Giugno sullo stato della loro rete stradale con preghiera di sollecitare anche dalle colonne del nostro giornale un intervento dell'ufficio comunale competente.

La zona di via XIV Giugno e adiacenze è una delle più popolose di Spoleto e ha avuto un forte sviluppo edilizio negli ultimi anni Dobbiamo dire che il Comune con i suoi servizi, malgrado ogni sforzo ha tenuto dietro con fatica al ritmo di sviluppo della zona. Nel passato, comunque, si è dato avvio alla sistemazione degli impianti elettrici, della rete fognante e si è proceduto alla acquisizione delle aree per il riassetto delle strade.

Oggi la popolazione della zona reclama la messa a punto delle strade che sono divenute comunali e per questa molti cittadini hanno di buon grado contribuito finanziariamente sperando così di accelerare la venuta del sospirato asfalto.

Rivendicazione giusta alla cui realizzazione si può porre mano potendosi subito disporre dei contributi versati dagli abitanti della zona ove non tutte le difficoltà burocratiche fossero state ancora superate per la totale soluzione del problema.

schermi e ribalte

ANCONA

GOLDONI
Le cinque chiavi del terrore
METROPOLITAN
Nessuno mi può giudicare
MARCHETTI
Italiani come noi
SUPERCINEMA COPPI
Danza di guerra per Ringo
ALHAMBRA
Un treno è fermo a Berlino
ROSSINI (Senigallia)
Le folli notti del dottor Jerrill

PERUGIA

TURRENO
La frusta dell'amazzone
PAVONE
(nuovo programma)
LUX
I deportati del Botan Day
MIGNON
Poliziotto-202
MODERNISSIMO
Agente speciale Lva, Missione Sex

ORVIETO

PALAZZO
Rasputin, il monaco folle
CORSO
Fuga da Zaharin

FOGGIA

ARISTON
Incontro in Central Park
CAPITOL
Maya
CICOLELLA
Amore in quarantena
GALLERIA
Dollari maledetti
FLAGELLA
Cristine Killer
DANTE
Pigiama party
GARIBALDI
La Celestina

CERIGNOLA

CORSO
Con odio e con amore
ROMA
Il mostro di Venezia

SAN SEVERO

PATRUNO
Le Olimpiadi di Tokio
EXCELSIOR
Berlino, appuntamento per le spie

CAGLIARI

PRIME VISIONI

ALFIERI
Le sabbie del Kalahari
ARISTON
Operazione poker
EDEN
L'ultima preda
FIAMMA
Matrimonio alla francese
MASSIMO
Situazione disperata ma non seria
NUOVO CINE
Danza di guerra per Ringo
OLYMPIA
Sherlock Holmes, notti di terrore

SECONDE VISIONI

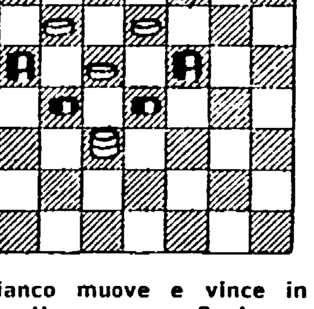
ADRIANO
Base Luna chiama Terra
ASTORIA
La mandragola
CORALLO
Il vendicatore di Kansas City
DUE PALME
Adulterio all'italiana
ODEON
Operazione Oceano
QUATTRO FONTANE
Salvatore Giuliano

giuochi

DAMA

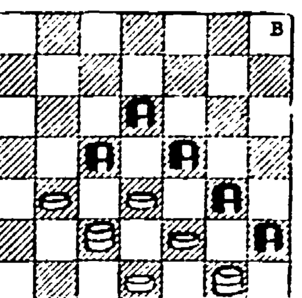
Antonino Irrera ha realizzato uno studio tutto affidato a dodici pezzi disposti in vario modo in un diagramma rettangolare che viene di volta in volta spostato da un punto all'altro della damiera. I problemi così costruiti sono una dozzina e sempre a numero di pezzi pari (sei Bianchi e sei Neri); nessuno di essi conclude senza un finalino ma la serie si rende interessante perchè dimostra ancora una volta quale può essere l'infinita serie delle possibilità offerte da ventiquattro pedine disponibili e distribuibili a piacere sulle trentadue caselle utili. Proponiamo oggi ai nostri amici solutori i primi sei diagrammi della serie.

Nel primo oltre alla forma simmetrica noterete anche la simmetria nella disposizione dei colori:



il Bianco muove e vince in quattro mosse + finale

Nel secondo la particolarità consiste nel Nero che dispone di tutte dame e nel numero massimo di sei:

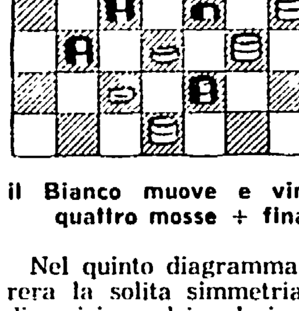


il Bianco muove e patta in cinque mosse

Il terzo è su tema gemellare con i colori in simmetria ed ha in più degli altri il pregio di essere costruito senza appoggio alle sponde e perciò « sospeso » secondo il Maestro Gazzetti:

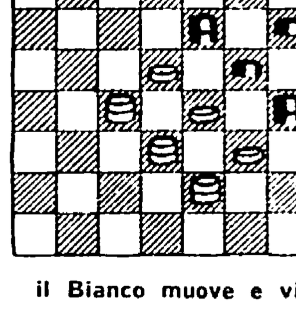
Chi muove vince in quattro mosse

Il quarto diagramma di Antonino Irrera oltre alla solita disposizione simmetrica dei due colori offre una soluzione in tecnica nuova che si svolge in due fasi: la prima fase solutiva su quattro mosse e quindi la seconda di finale in tecnica nuova:



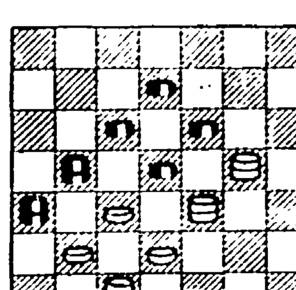
il Bianco muove e vince in quattro mosse + finale

Nel quinto diagramma di Irrera la solita simmetria nella disposizione dei colori, questa volta divisi nettamente in due blocchi ben visibili, e quindi la soluzione in tecnica nuova:



il Bianco muove e vince

Ed ecco il sesto diagramma di Irrera, simmetrico nella forma e nella disposizione dei colori, con soluzione in tecnica nuova e con una variante alla consuetudine perchè affida al Nero il compito di effettuare il primo tratto per dare inizio alla contesa:



il Nero muove e il Bianco vince

Soluzione dei temi

Problemi di Antonino Irrera:
1) 11-7, 2-11; 9-2, 13-6; 22-13; 11-18; 2-20, ecc. e vince.
2) 28-32, 14-21; 19-14, 11-18; 22-13, 31-22; 13-17, 20-27; 17-12 e patta.
3) Soluzione del Bianco: 20-16, 27-20; 16-23, 11-20; 18-2, 22-15; 13-6, ecc. e vince.
Soluzione del Nero: 6-3, 13-6; 3-10, 15-6; 22-24, 18-11; 10-3, ecc. e vince.
4) 20-24, 27-20; 14-10, 18-27; 30-7, 21-30; 7-12 e vince.
5) 27-30, 20-27; 30-23, 15-20 a); 19-15, 12-19; 22-6, 7-12; 6-11, 12-15; 18-22 20-24; 11-20 e vince.
a) 11-6; 14-11, 7-14; 18-2, 15-20; 19-15, 32-19; 22-24 e vince.
6) 13-9, 26-30; 17-26, 30-21; 9-13 a) b), 21-25; 14-21, 25-9; 11-14, 9-5 e Bianco vince.
a) 9-5, 18-13; 10-17, 19-1, ecc. Bianco vince.
b) 10-13, 19-3; ecc. Bianco vince.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Scrivete lettere brevi con il vostro nome cognome e indirizzo. Precisate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A LETTERE ALL'UNITA VIA DEI TAURINI 19 ROMA

LETTERE ALL'Unità

Rinnovo del passaporto: una raffinata tortura

Caro direttore,

il 14 giugno scorso mi sono recato alla questura di Roma per chiedere il rinnovo del passaporto. E' un'operazione che richiede non più di cinque minuti. In teoria. In pratica, ho atteso esattamente tre ore e mezza (dalle 10 alle 13,30) pigiato in una fila disordinata ed inquieta, infine rumoreggiante, in mezzo a scene d'isterismo e quasi di violenza. C'erano due soli sportelli aperti, invece di sei. Un impiegato (giovane) cercava di spicciarsi come poteva, con lodevole solerzia. Fortunati quelli che hanno scelto la sua fila, perché se la sono cavata in una o due ore, a testa. L'altro impiegato, anziano, persona soavissima, di modi gentili e suadenti, lavorava con una lentezza esasperante. Per esempio: impiegava 2 (due) spille per attaccare ogni marca da bollo su ogni domanda, e non tralasciava nè svolazzi, nè puntini sugli i, nell'annotare sui documenti le sue diavolerie burocratiche con una bella biro dall'inchiostro rosso. Prima di mettere da parte la pratica, non dimenticava mai di lisciarla con una specie di morbosa concupiscenza.

Che fosse affetto da una specie di complesso (o nevrosi) dell'impiegato è fuori di dubbio E lo spettacolo che offriva era (a suo modo) affascinante. Ma la folla degli aspiranti alla concessione o al rinnovo del passaporto, scarsamente dotata di senso dell'umorismo e di attitudini alla indagine freudiana, non ha gradito l'esibizione. Proteste, invettive, infine un principio di rissa hanno deliziato la lunga attesa, in una sala stretta, semibuia e soffocante. Non ci sono stati svenimenti, ma la cosa non deve sorprendere perché l'abolizione dei busti e l'alimentazione più sana hanno reso le donne di questa generazione più gagliarde di quelle delle generazioni precedenti. Il principio di rissa è stato sedato dalla polizia, solo a quel punto intervenuta. E un commissario non ha mancato di redarguire aspramente tutti i presenti, trattandoli — con accento di profondo dispresso — come un branco di maleducati. In effetti, sfiniti dal caldo, coi vestiti in disordine, sudati, e con le barbe ormai lunghe, sembravamo proprio tanti facinorosi

C'erano anche due giovani preti inglesi, capitati lì per sbaglio, e rimasti per curiosità (o per spirito sportivo) Uno dei due ha scommesso che, prima delle 14, la folla avrebbe sfasciato tutto, appiccando il fuoco alle pratiche. Ha perso, naturalmente. Il vincitore lo ha ammonito a non sottovalutare mai più, nel futuro, l'infinita benché inspiegabile capacità di sopportazione degli italiani.

Dimenticavo di aggiungere che alle 13 tutti gli altri sportelli sono stati aperti. E' stato un tocco di raffinatezza in una complicata tortura che il signor Sade avrebbe saputo apprezzare da quell'intenditore che era. Questa lunga chiacchierata non ha alcuno scopo concreto. Chi scrive non ha infatti alcuna speranza che le cose possano cambiare, in questura o in altri sacri labirinti della nostra burocrazia. La ringrazio, comunque, se avrà la bontà di pubblicare lo sfogo di una vittima di quel mostro kafkiano che chiamano apparato statale.

GIOVANNI CATALANI
(Roma)

Caccia alle streghe all'ONMI di Siena

Cara Unità,

il commissario della Federazione provinciale ONMI di Siena, gioca alla « caccia alle streghe ». Qualche giorno fa, ha trovato nel magazzino quattro opuscoli di informazione, stampati a cura del Comitato cittadino del nostro Partito e del PSIUP e riguardanti i problemi di Siena. Li aveva lasciati momentaneamente l'usciere della Federazione ONMI in attesa che il personale uscisse per poterli consegnare. Ma li ha trovati prima il solerte commissario ed è andato su tutte le furie affermando che queste erano cose molto gravi Non solo ha minacciato l'usciere, ma ha anche affermato che tutto quello che entra all'ONMI deve passare sotto i suoi occhi. Poi, non contento, ha chiamato i dipendenti e ha fatto loro firmare una lettera nella quale tutti si dovevano impegnare a non far « penetrare » opuscoli e stampa nelle « sacre stanze » dell'ONMI.

Va detto che i precedenti commissari, pur non essendo socialisti come lui, non sono mai ricorsi a sistemi così drastici. O forse l'attuale commissario crede di risolvere la profonda crisi della organizzazione, che è stato chiamato a dirigere, andando a frugare nei magazzini e minacciando gli uscieri? Forse per lui sarebbe stato più salubre leggere gli opuscoli che con tanto chiasso ha fatto togliere di circolazione. Ma quella era « roba » politica e lui dentro l'ONMI ha deciso di far entrare solo materiale del PSI e della DC, dalla quale certamente potrà apprendere come *migliorare* il suo atteggiamento persecutorio nei confronti dei dipendenti dell'ONMI.

LETTERA FIRMATA
(Siena)

Da venti mesi aspetta l'aumento della pensione

Cara Unita,

scusa se vengo a rubarti un po' di spazio, ma quello che l'INPS sta facendo è proprio una cosa vergognosa Come sai la nuova legge assegna 2500 lire per la moglie e per i figli che studiano (al mese!) Per mia moglie ho cominciato a riscuotere dal mese di febbraio e mi hanno pagato anche tutti gli arretrati dal 1 gennaio 1965; mentre per mio figlio sono venti mesi che aspetto e non c'è ancora nulla da fare Eppure sia la domanda sia i documenti sono stati presentati lo stesso giorno in cui presentai quelli per ottenere l'aumento per mia moglie

Il 17 febbraio feci una raccomandata con ricevuta di ritorno al dott Ranalli nella quale spiegavo tutta la situazione ma non ho ricevuto nessuna risposta Il mese di aprile mi sono recato personalmente all'INPS e lì mi hanno detto che a giugno avrei ricevuto tutto quanto mi spettava Per essere sicuro che tutto si sarebbe risolto bene e come promesso sono andato lunedì sei giugno all'INPS Ho trovato, devo dire la verità, un impiegato cortese e coscienzioso che ha preso la mia pratica e mi ha fatto vedere che, purtroppo, non era stata ancora apportata alcuna variazione

Mi ha quindi consigliato di fare una domanda e di portarla in ufficio

Ora mi domando: è giusto tutto ciò? Vorrei sapere cosa ne pensa il dott. Ranalli di questa situazione. Si aspetta che io muoia per risolvere una pratica? Sono malato di cuore e di asma bronchiale e all'INPS questo lo sanno.

RODOLFO BUGLI
(Roma)

Figli e carte da bollo

Cara *Unità*,

il giorno 4 giugno ho dato alla luce un bel maschietto. Il giorno 9 esco dalla clinica, ma se voglio portarmi a casa mio figlio debbo prima recarmi all'ufficio di stato civile, fare la coda, farmi rilasciare documenti con marche da bollo, poi tornarmene in clinica e quindi riconoscere mio figlio. Solo a questo punto, dopo aver fatto tutta questa trafila, egli è mio' Per queste nostre assurde e burocratiche leggi, il fatto di aver portato 280 giorni in grembo mio figlio, non conta nulla: per esse la cosa importante è che si versino le 530 lire di bollo. Se poi protesti, gli addetti ti guardano dall'alto in basso e la loro espressione ti fa ben capire quello che vorrebbero dirti. Non sarebbe più importante che le autorità dello Stato si dessero un po' più da fare per risolvere i problemi della maternità e dell'infanzia?

GAETANA SPAGNA
(Mestre - Venezia)

Frasi boomerang

Cara Unità,

al pacato manifesto con il quale un gruppo di amici fiorentini ha espresso i dettami della propria coscienza sulle elezioni cittadine, l'agenzia della DC fiorentina ha risposto con una nota ricca di accenti sferzanti, ma priva di comprensione cristiana e democratica verso i cattolici che non condividono le loro opinioni politiche. Commentando l'iniziativa dei quarantadue, la nota afferma: « A Firenze e in Italia è venuta l'ora della verità e l'ora della verità è sempre l'ora di Giuda ». Nel momento in cui Cristo è crocifisso nel Vietnam e i Fanfani e i Moro rinnovano la loro comprensione ai suoi persecutori (per i quali, leggi amministrazione Johnson, B. Russell e D.H. Mitchell di New York chiedono il giudizio per crimini di guerra) i fanfaniani e i dorotei fiorentini avrebbero dovuto riflettere prima di lanciare una frase, che ha l'effetto di un boomerang.

SERGIO CIUFFI
(Firenze)

Scrivono al Ministro Mariotti i dipendenti della Colonia Hanseniana di Gioia del Colle

Il personale della colonia Hanseniana ha inviato al ministro della Sanità la lettera che segue, chiedendo al nostro giornale di pubblicarla. Il che, volentieri, facciamo.

Ill.mo signor Ministro,

chiediamo scusa per il disturbo e La preghiamo vivamente di volersi interessare al nostro caso e di voler intervenire celermente ed energicamente, come la situazione attual edelel cose richiede, in modo da porre fine ai molti soprusi e alle molte ingiustizie alle quali siamo soggetti da parte della così detta Amministrazione che in effetti è nelle mani di due o tre persone di pochi scrupoli che fanno e rifanno come meglio credono. Lei si starà chiedendo chi siamo?..., siamo gli umili dipendenti dell'unico, vero Lebbrosario di tutta Italia, quello di Gioia del Colle, sulla via vecchia di Matera al 13° km., dimenticati da Dio e dagli uomini, e dagli Organi preposti al Controllo di tale Istituto!...; che cosa chiediamo?..., niente di straordinario, solo giustizia sociale: noi non sappiamo, né vogliamo sapere quanto codesto spettabilissimo Ministero corrisponde all'Amministrazione dell'Ospedale « Miulli » di Acquaviva delle Fonti per la gestione della Colonia Hanseniana di Gioia del Colle; noi Le chiediamo soltanto se è giustizia sociale costringere i dipendenti del lebbrosario, che accudiscono con cura questi poveri ammalati, a lavorare in un Ospedale così infettivo (infettivo almeno agli effetti della corresponsione Retta) per circa 11 (undici) ore giornaliere e 13 (tredici) ore notturne; il servizio che dovrebbe per legge essere svolto in 3 (tre) turni di servizio, viene svolto in due (2) turni e con scarsissimo personale.

Come può il personale disintossicarsi da quell'aria infetta se rimane oltre il 50% delle 24 ore giornaliere nel Lebbrosario?..., se il riposo festivo che è sacrosanto e lo godette anche Dio il 7° giorno della creazione del Mondo, viene negato per un anno o due ai nuovi assunti, se per i primi due anni di servizio non vengono concesse ferie annuali? ... se non esiste una stazione di disinfezione e servizi igienici idonei per il personale dei reparti? Non parliamo poi degli stipendi, dell'indennità notturna, della pianta organica (il lebbrosario a Gioia del Colle esiste da circa 8 anni e non esiste una pianta organica del Personale, tutti i dipendenti sono avventizi o giornalieri, con le relative conseguenze: due anni fa hanno licenziato, dopo 4 (quattro) anni e più di servizio una brava portantina di Gioia del Colle, madre di figli, per motivi riservati (la suddetta è in causa con l'Amministrazione), ciò è successo perchè non esiste una pianta organica del Personale e un Consiglio d'Amministrazione che diriga equamente e seriamente l'Ente suddetto

Il personale dipendente
della Colonia Hanseniana
di Gioia del Colle
(Bari)

Attrezzature sportive per i giovani del Circolo « Bizzarre » di Siracusa

Cara Unità,

a Siracusa, per iniziativa del Circolo della FGCI, è stata costituita una società sportiva. Purtroppo non disponiamo di tutta l'attrezzatura necessaria a svolgere l'attività sportiva che ci siamo proposti. Vorremmo quindi chiedere ai lettori di inviarci, se possibile, materiale anche usato (divise ecc.) specialmente per l'attività calcistica che è lo sport al quale è interessato il maggior numero di giovani Grazie anticipate a tutti i compagni e lettori che vorranno aderire alla nostra richiesta

FRANCO GIARACCA
« S.S. Avanguardia » presso
Circolo FGCI « Bizzarri »
(Piazza S. Lucia 18 - Siracusa)